

Mercoledì 29 Gennaio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 25

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagano agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prelevare per l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione). — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C. Udine, Via della Posta, 25. — MILANO, e sue succursali, Italia, 200 mila.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo.

— **Conferenza agraria.**
Fin dal 19 e. m. si è iniziato presso la R. Scuola Agraria una serie di conferenze popolari sugli argomenti che maggiormente interessano la pratica agricola.

Nel giorno 19 il Direttore Cav. Prof. Rossi trattò il numero auditorio sul futuro della produzione agraria, richiamando l'attenzione degli agricoltori sull'influenza esercitata dagli agenti esterni, dai lavori e dai concimi sullo sviluppo e la produzione delle piante coltivate.

Domenica scorsa, 26 e. m. lo stesso Prof. Rossi trattò dei concimi e propriamente della teoria della concimazione e della buona sistemazione del letame, concludendo sulla necessità di usare maggior diligenza in questa importante pratica e di completare l'azione del letame con altri concimi presi fuori dell'Azienda, e specialmente con i concimi chimici.

Intervennero alle conferenze, oltre agli agricoltori di Pozzuolo, le Autorità locali e gli insegnanti delle Scuole elementari, con gli alunni della classe superiore.

— **R. Scuola d'agricoltura.**
Apprendiamo che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione internazionale di Milano del 1906 ha conferito una Medaglia d'oro alla Scuola Agraria, per la mostra didattica con la quale la medesima prese parte alla suddetta Esposizione.

Vivi calleggiamenti al Direttore ed ai suoi collaboratori per il ben meritato premio.

Martignacco

— **Mercato mensile.**
28. — Favorito dal tempo, il mercato bovino di oggi, riuscì molto animato. Oltre 900 furono gli animali portati in piazza; fra questi, venduti oltre 200 vitelli sotto l'anno e circa 400 capi grossi (buoi e armenti) con prezzi sostenuti.

Alle ore 4 pom. ebbe luogo l'estrazione dei premi, alla presenza di tutto il Comitato.
Favoriti dalla sorte furono:
1. Picco Venanzio di Martignacco, attrezzo rurale.
2. Dusef Pietro di Ciconico, L. 10.
3. Zucchiotti Riccardo di Martignacco, lire 10.
4. Barburini Giuseppe di Torreano, lire 5.
5. Cassutti Natale di Martignacco, lire 5.
6. Perissini Giovanni di Martignacco, lire 5.
7. Righini Angelo di Silvea, L. 5.

Tolmezzo.

— **Adunanza di commercio per il riposo festivo.**

28. Questa sera alle ore 8 in una sala dell'Albergo alle Alpi si radunarono i negozianti di Tolmezzo per trattare circa il modo migliore di dare attuazione alla legge testè promulgata sul riposo festivo.

Della riunione si sono fatti iniziatori i sig. cav. Dante Liussio e Pietro da Ghera, con una circolare diretta ai negozianti allo scopo di formare un'intesa (come dice la circolare) circa l'applicazione prossima della legge sul riposo festivo, intesa diretta più che altro a stabilire quella uniformità d'applicazione della legge stessa a tutta la Provincia, dalla quale soltanto gli interessi di tutti indistintamente i commercianti e loro agenti potranno equamente essere salvaguardati.

Alla riunione hanno già aderito quasi tutti i negozianti di questo capoluogo.

Maniago.

— **Scioglimento del consiglio e nomina del Commissario Prefettizio.**

Idolo. 28. Con decreto prefettizio 25 corr. N. 445 venne sciolto il nostro consiglio comunale e nominato Commissario prefettizio il notaio Dott. Giuseppe Mazzoleni di qui: nomina questa che in paese fu accolta molto favorevolmente.

Con altro decreto verrà indicata l'epoca delle elezioni generali, che avranno luogo entro il prossimo febbraio; e fin d'ora auguriamo che queste, sgombrato il terreno da certi elementi, sian per essere tali da dare al paese una buona e duratura amministrazione.

Aviano

— **Consiglio Comunale.**

In seduta del 25 corr., presenti 17 consiglieri, la rappresentanza comunale:

1. Rinvio ad otto giorni la nomina del Sindaco, nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza assoluta di voti prescritta dall'articolo 141 della legge Com. e Provinciale.

2. Deferì a speciale commissione

l'incarico di concretare una proposta sulle diverse istanze per l'escavo del platino del viale S. Zampardo.

3. Deliberò lo storno dei fondi da categorie diverse dal bilancio 1907 come proposto dalla Giunta Municipale, per l'assemblamento contabile in seguito a maggiori spese.

4. Deliberò in seconda lettura l'aumento degli stipendi degli impiegati e delle levatrici Comunali, per la loro iscrizione alla cassa pensioni.

5. Confermò le precedenti deliberazioni per il prestito di L. 15.000 per la costruzione dell'acquedotto di Marsure.

6. Deliberò di provvedere alla spesa di L. 25000,21 per gli edifici scolastici, mediante corrispondente mutuo di favore colla cassa dei Depositi e Prestiti estinguibile in 35 anni.

7. Rimandò alla prossima adunanza le deliberazioni sulla richiesta della locale Congregazione di Carità per il prelevamento di L. 1368,36 depositata a scopo di beneficenza presso la Banca di Aviano.

In salute segreta.

8. Deliberò in seconda lettura di concedere la gratificazione di lire 1500 alla famiglia del defunto Medico Condottio dott. Giacomo De Colla.

9. Deliberò di pagare lire 50 alle levatrici del riparto di Glais sig. Zin Angelina, in compenso del servizio di supplenza prestato nella condotta ostetrica di Aviano e Castello nella seconda quindicina del dicembre 1907.

10. Rinvio la nomina dello scrivano Municipale, nessuno degli aspiranti avendo ottenuto il numero prescritto di voti.

— **Encomio e gratificazione.**

Si è saputo che questa guardia forestale Simoncini Policarpo veniva elogiata e gratificata dai consiglieri Comunali di Aviano e Budoia per il lodevole servizio prestato durante l'anno 1907, sia come Agente forestale sia come Agente della forza pubblica.

Pinzano

— **Per riparare uno stupido sfregio.**

Ci scrivono da Valeriano: Ricorderanno i lettori il vandalismo sacrilego compiuto mesi or sono, in territorio della frazione di Valeriano, alcuni mascalzoni rimasti sconosciuti, credettero di mostrare il loro spirito antireligioso, giustiziando una chiesuola isolata e asportando e atterrando una statua in legno dedicata a S. Severo.

Tutti i valerianesi e concordi vollero riparare al sacrilegio atto di quei vandali; e sostenendo una spesa complessiva di 700 lire, fecero riparare la chiesuola e la statua e collocare questa nella sua nicchia. Sabato 2 febbraio, con grande solennità, vi interverrà anche la banda musicale di Spilimbergo.

— **A proposito dell'incendio.**
Va data lode a questa popolazione per il suo pronto concorso: tanti si prestarono e con sì alacre opera, che sulle fiamme distruttrici si versarono torrenti d'acqua, evitando l'estendersi del fuoco alle case attigue, com'era urgente pericolo.

Un encomio va dato alle donne, instancabili; al parroco, ai carabinieri, a tutte le autorità locali, non che al Sindaco signor Scatton, venuto pur egli fra qua con gli impiegati municipali.

Codrolopo.

— **Funerali e danze.**

28. (B) La Patria d'oggi, porta il doloroso annuncio della morte di Zelnira Benuzzi, d'anni 68; un'ottima signora, zia del nostro Sindaco sig. Luigi Ballico.

Alle ore 3 pom. ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni. Arrivarono il funebre corteo una numerosa rappresentanza degli alunni e delle alunne di queste scuole elementari, con la bandiera sbrunata ed i maestri; seguivano; una grande corona di fiori freschi offerta dalle famiglie Ballico, Lucchini e Mizzi; il clero, il carro di L. a classe con la bara sulla quale stava un'altra bella e grande corona della sorella e dei nipoti; i parenti, un gruppo di signore; gli amici e conoscenti della compianta donna e delle famiglie Ballico e Benuzzi; infine un lungo stuolo di altre persone con torce.

Il corteo si scompose a duecento metri fuori del paese; mentre il carro funebre proseguiva per Blaizzo avendo la defunta, espressa il desiderio di essere sepolta nella tomba di famiglia accanto alla madre.

Sabato 1 febbraio nella sala dell'Albergo Roma avrà luogo una grande veglia sociale con la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro sig. Ramiro Nardelli.

La festa promette di riuscire brillante avendo i promotori della medesima già raccolto un forte numero di adesioni, tutti essendo desiderosi di sentire buona musica e bene eseguita, come ci dà affidamento l'orchestra che il sig. Nava Edoardo direttore dell'albergo, ha impegnato.

— **Conferenze.**
Per iniziativa dell'egregio sig. Alfredo Lazzarini, direttore delle nostre Scuole Comunali, avranno luogo, nei prossimi mesi di febbraio e marzo, un ciclo di conferenze popolari il cui ricavato andrà devoluto a scopo di pubblica beneficenza.

Il sig. Lazzarini, confidando sull'appoggio di alcune distinte persone del paese, ha spedito una circolare ai sigg. Luigi Ballico, D. Giuseppe Bertuzzi, D. Giovanni Falaschini, D. Ugo Zanelli, avv. Pietro Bittazzoni, Giacomo Giupponi, Anna Fabris maestra della scuola di Zompicchia e Pomponio Pasquotti maestro delle Scuole di Codrolopo, invitandoli ad una riunione per la sera del 31 corr. allo scopo di mandare ad effetto la lodevole iniziativa.

In detta riunione verranno fissati i conferenzieri ed i temi che dovranno trattare.

Le conferenze seguiranno in giorno di Domenica alle ore 14 in una sala del locale delle scuole.

Sequals

— **La festa dell'Oltavario.**

21. Ieri, favorita dal bel tempo, ebbe luogo la tradizionale sagra di chiusura dell'Oltavario. Discreto concorso di forestieri. Due feste da ballo con distinti suonatori (nella sala Vedova ed in quella Lizer).

La comune allegria fu solo turbata da un piccolo incidente di oltraggi ai carabinieri che causò l'arresto d'un operaio estraneo al paese.

L'Oltavario dei morti (istituito nell'anno 1832) e reso già celebre, per lo passato, dagli oratori sacri più insigni d'Italia, quali il Biondini, il Desendi, il Rossi, l'Artico, Padre Vitale da Lodi, Melloni da Livorno, ecc. ecc., negli ultimi tempi andò alquanto decadendo, principalmente a causa della diminuzione del sentimento religioso fra queste popolazioni.

Travesio.

— **Un discorso sulla tomba del maestro Bortolussi.**

A proposito dei funerali del compianto maestro Bortolussi, fra i discorsi commemorativi, mi pare degno di considerazione quello, pronunciato dall'operaio Umberto Bortolussi, come cittadino di Travesio, e socio dell'Operaia. Cominciò — sento il dovere di mandare anch'io un saluto alla memoria di Francesco Bortolussi — lo non vi parlerò dei suoi meriti come Presidente dell'Operaia, e come Maestro Comunale, perché altri oratori, prima di me, vi hanno parlato degnamente. Vi dirò soltanto che tre generazioni di persone, sono state da lui istruite ed educate, e tutti quelli che lo conobbero piangono oggi la sua morte dimostrando l'immenso affetto che avevano per lui. Mi è stato detto che verrà posta una lapide sulla sua tomba, a spese della Società Operaia. O soci operai non dimenticate che Francesco Bortolussi — tanto modesto in vita, ed il cui spirito si agita in questo momento in mezzo a noi — aggraverà più di tutto che l'iscrizione sulla lapide riporti queste parole: Fu un sincero patriota ed un galantissimo.

— **L'imboschimento dell'areale littoraneo.**

Ognuno conosce le vaste estensioni di dune e di cordoni sabbiosi che a destra e sinistra dello sbocco dei nostri maggiori fiumi dell'Adriatico proiettano, fra il rigoglioso verdeggianti della terra ferma e delle paludi e l'azzurra onda del mare, la loro nota di gialla desolazione. In qualche distretto distendendosi chilometri e chilometri quadrati d'arena finissime e mobili sotto la forza del vento nelle quali il nostro piede s'affonda e su cui non allignano spontanei che qualche secca graminacea o dei bassi cespugli di carli spinosi.

Interrotti qua e là da stagni e lagune e poverissimi di popolazione, questa specie di arenili di Calabria, dei boschivi tumolelli della maremma romana e del litorale di Ravenna presso la storica Pineta. Appunto il ricordo di questa Pineta lussureggiante da secoli sulla spiaggia del mare e fonte di ricchezza e di salute per gli abitanti ha ispirato ad uno studioso di Padova — il sig. Nullo Bendaudi — l'idea di imboscire queste zone di tutti i littorali italiani, ancora non utilizzate.

Anche la Francia aveva delle regioni costiere nella bassa Guascogna e le ha sapute conquistare all'agricoltura moderna, a tipo industriale, facendo giardino la doviera deserta. Non sempre è vero l'aforisma del seminare nel deserto!

Eppure per ottenere questo ha dovuto superare delle difficoltà di natura geologica — che per fortuna in Italia mancano affatto — a prima vista insormontabili: basti dire che il mantello sabbioso delle Lande francesi aveva alla profondità di 70 centimetri un sottosuolo impermeabile all'acqua ed alle radici delle piante, che rendeva il paese uno sterminato acquitrino durante l'inverno.

In Olanda, dove l'esistenza e la fertilità delle dune littoranee significano l'immenso, l'addirittura, dei pollai conquistati faticosamente sul mare, le dune stesse, si conspurcano con il reticolato tenacissimo dei zigomi di speciali piante graminacee.

Da noi, per mettere in valore migliaia di chilometri, finora inutilizzati e peggio, basterebbe promuovere la cultura del *Panicum Maritima* una pianta, che pare fatta apposta per coprire, fissare ed imboscire le sterminati arene marittime.

Si pensi che ad Arcahon, in Guascogna, sono migliaia e migliaia i fusti altissimi di pini così piantati i quali si possono da tutti ammirare e da ciascuno dei quali per incisioni adattate si sceglie un casello di resina da tremantina.

Oggi sul mercato industriale l'essenza di tremantina, indispensabile alle vernici, alla farmaceutica, alla chimica ecc. ecc., si quota e non meno di L. 120 lire per quintale.

Noi italiani per i bisogni sempre crescenti della nostra floride industria ne importiamo nello scorso anno oltre tre milioni di lire, essendo quasi irrivora la produzione nazionale.

La spesa d'impianto non è poi così grande che non convenga tentare di fare questa nuova e facile coltura. Ci troviamo anzi nella felice opportunità di potere far tesoro degli ammaestramenti dei nostri vicini d'oltr'Alpe e degli americani del Nord, presso cui questa coltivazione è entrata nella fase d'exploitation regolare.

Rummentiamoci infine che fra non molti anni, saremo per subire — insieme al resto dell'Europa occidentale — una forte crisi di legname, massime di quello per uso ferroviario, industriale ed edilizio: a risolverla potrebbero efficacemente concorrere le nuove piantagioni, oggi che le ferrovie hanno dato già l'esempio della sostituzione del legno di cospirare, inabituato di liquidi conservatori, a quello consueto di quercie e simili, semplicemente annerito.

— **Vittorio Emanuele III e Leonardo Bistolfi.**

Un grazioso aneddoto. Leggiamo nell'Elefante di Casale Monferrato un grazioso aneddoto che dimostra in quanta stima sia tenuto da Vittorio Emanuele III uno fra i più spirituali e nobili artisti italiani.

L'estate scorsa, durante il riposo a Racconigi, Vittorio Emanuele, visitò a Casale lo studio di Leonardo Bistolfi per ammirarvi la imponente statua di Garibaldi che dev'essere eretta a San Remo. Invitò poi lo scultore alla Reggia, ivi, egli stesso lo condusse nella sua piccola automobile a due posti ad un giro nel parco.

Presso il laghetto, Bistolfi fu attratto dalla bellezza di alcuni fiori rossi adornanti la riva. Il Re fermò la vettura e condusse l'ospite al laghetto per meglio ammirargli, spiegando come fossero ninfee speciali inviategli dall'India; ma quantunque tutte in fioritura, un solo fiore aveva completamente dischiusa la magnifica corolla. Il Re, pregato l'artista a tenerlo per mano, spingendosi in avanti, colse quel fiore e glielo porse. Per tutto il tempo in cui si trattava alla Reggia, ed anche al pranzo di famiglia, il Bistolfi tenne seco il fiore; solo quando già salito in carrozza, stava per partire, s'accorse di averlo lasciato nella sala da pranzo, e se ne dolse: « *Chas sagrina, nelli! Ai va mandare un fiore!* » gli disse il Re.

Qualche giorno dopo un'automobile si fermava alla porta dello studio del Bistolfi in Torino. Ne scendevano una signora ed un signore, e dietro di essi Vittorio Emanuele III che recava egli stesso, più che un mazzo, un grosso fascio di ninfee rosse. Presentati a Bistolfi i due suoi augusti congiunti, il principe e la principessa di Battenberg, il Re sparpagliava i rossi fiori sul piedistallo del Garibaldi, pregava il Bistolfi di posare presso il monumento e lo ritirasse con un'istantanea.

I solenni funerali del Vicebrigadiere del R. E. Angelo Turco.

Il tragico fatto di Faedis, che ebbe il suo triste epilogo con la miseranda fine del povero vicebrigadiere dei carabinieri, Angelo Turco, ucciso da un malvagio che il giovane eroe voleva placare, impressionò vivamente non solo la popolazione di Faedis, dove il defunto era conosciuto e amato, ma di tutta la Provincia e di Udine specialmente.

E ieri, la cittadinanza tutta accorse a portare l'estremo saluto alla compianta vittima del proprio dovere, della propria abnegazione. Già prima dell'ora stabilita, la piazza dell'Ospedale era gremita di gente, mentre i registri esposti sotto l'atrio del Pio luogo andavano coprendosi di firme.

La corona.

Alle 14, la bara usciva dalla triste cella mortuaria, e il corteo si formò subito, muovendo verso la Chiesa dell'Ospedale.

Lo apriva un drappello di pompieri in alta tenuta. Seguivano la banda del 79 fanteria; le corone, tutte splendide, portate a mano, con la dedica sui ricchi nastri spiegati.

Le nottate.

Gli zii Napoleone e Luigi a Turco Angelo — I sottufficiali del R. Carabinieri, compagnia di Udine — La brigata delle guardie di città, Udine — I sottufficiali del 79 fanteria alla vittima del dovere — Il circolo di Udine delle guardie di finanza, al Martire del dovere — Il Municipio di Faedis — Gli ufficiali del R. Carabinieri, Legione di Milano — I sottufficiali del R. Carabinieri, Legione di Milano — Il Comando della Legione R. Carabinieri di Verona — Gli ufficiali del R. Carabinieri, Divisione di Udine — Gli ufficiali del 79 fanteria e dei Cavalleggeri Vicenza.

Il corteo e la rappresentanza.

Dopo le corone, veniva un drappello armato delle guardie di città della locale brigata comandata dal brigadiere Esposito; una rappresentanza dei vigili urbani comandati dall'ispettore Ragazzoni; quindi numerosi clero e dietro a questo la carrozza di I. classe offerta dal nostro Municipio, racchiudente la bara, sulla quale posava la giubba e la sciabola del Defunto.

Reggevano i cordoni del feretro: il maresciallo Tarditi del 24 Violenza cavalleria; il brigadiere Pedizzoni dei carabinieri, stazione di Udine; il maestro di scherma Cesare Michetto del 79 fanteria; la guardia scelta di p. s. Terrana; il vicebrigadiere Rapetti dei carabinieri, Legione di Milano; e il maresciallo di finanza Matteo Dinazzo.

Alla carrozza funebre faceva la scorta d'onore dei carabinieri in alta tenuta, comandata dal vicebrigadiere Faccioli della locale Tomenza.

Dietro la carrozza funebre veniva una schiera di parenti: il padre Gio. Batta; la madre Anna; i fratelli Luigi, Guglielmo e Giuseppe; la sorella Amalia; il cognato Edoardo Facco; gli zii Luigi Turco e Napoleone Cavallari; la zia Turco Giuditta, e i congiunti Aldo Cavallari, Giovanni Facco, Candido Turco, Ines e Corinna Cavallari, Maria Turco, Facco Ernesto e altri.

Di Faedis erano intervenute ai funerali oltre 200 persone.

Autorità e notabilità.

Subito dietro i parenti, notiamo le autorità: maggiore dei carabinieri cav. Cesaro; cav. Nicolotti, consigliere Delegato in rappresentanza del Prefetto, accompagnato dal Segretario D. Rizzi; l'assessore Conti per il Sindaco, il colonnello cav. Arpa per il generale Toselli; il Comm. Cotta; l'Intendente di finanza; il cav. Trabucchi Procuratore del Re; il Presidente del Tribunale T. dott. Antiga; i consiglieri per Prefettura cav. Dell'Agostino e Dr. Alberti; il segretario di Prefettura Dr. Mion; il cav. Cavi, commissario di P. S.; i maggiori del 79 fanteria cugini Cangelini; il giudice istruttore avv. Contin che istruisce il processo contro l'uccisore del povero Turco; il cav. Marzutti rappresentante la Società Veterani e Reduci; il maggiore Zorzo dei Cavalleggeri Vicenza; il capitano Ronchi del 79 fanteria; aiutante maggiore in I. il Capitano Bordes del Vicenza; i tenenti Depetas e Sivieri, tutti in rappresentanza dell'autorità militare; oltre a molti sottufficiali di tutte le armi.

Notiamo ancora il capitano Benedetto Ricci del Circolo di Finanza, comandante un drappello di 15 sottufficiali; il maresciallo della locale divisione dei carabinieri, Marzadego;

il maresciallo di P. S. Giffertini; il cav. uff. dott. Romano; i conti Antonio e Carlo di Trento, padre e figlio; il co. Agriola; il cons. provinciale dott. Biasutti; il rag. Spezotti; il capitano Paretto; il Sindaco di Cividale, Lodovico Miani; il tenente Boris del Genio; il capitano medico Dr. Rossi; l'avv. cav. Della Rovere, Sindaco di Povoletto; l'assessore Luigi Peresutti di Faedis; il segretario Secondo Drossi, di Faedis; il parroco don Luigi Quarquassi di Faedis; il cappellano don Giovanni Petricchi di Canal di Grivo (paese nato del povero Turco); le rappresentanze dell'Istituto tecnico, del Ginnasio-Liceo e delle Scuole tecniche con bandiera; il rag. Mullinaris, cancelliere dell'ufficio di conciliazione; e di Faedis, i fratelli Camillo e Romano Toma, Luca Toma e altri molti.

Domandiamo venia a tutti quelli che i cui nomi non ricordiamo.

Verso la chiesa.

Lento, al suono delle mesto lamentazioni funebri alternate col cupo rullar dei tamburi e con il cantico dei salmi, procedeva il corteo fra due fitte muraglie di popolo. Tutti, al passaggio della salma, si scoprivano commossi e reverenti e da molte bocche uscivano parole di commiserazione per la vittima, di esecrazione per il feroce uccisore e in genere per quanti maneggiano con sì maledetta facilità il coltello.

A tutte le finestre dell'Ospedale si affacciavano visi di dolenti; per dare il saluto a colui che è stato per pochi giorni anch'egli ospite in quella Casa di dolori: volti emaciati, alcuni fasciati di bende; volti di poveri bambini che principiano la loro vita fra le pene.

E il corteo procede lento; e stringe il cuore la vista dei poveri genitori e degli altri parenti, curvi sotto il peso della tremenda sciagura, con gli occhi bagnati di lacrime.

In Chiesa.

— **Religione e Patria.**

La vasta Chiesa, immersa nella penombra per la scarsa luce filtrante dalle tendine abbassate, — penombra che è resa più sensibile — dai cori ardenti sugli altari e da lampadine elettriche multicolori accese alle pareti — ben presto si affolla. Su in alto, ad alcuni finestre comunicanti con le corsie dell'Ospedale, si affacciano taluni ammalati, guardando il tramite degli entranti. Nel mezzo, alto e severo nei suoi colori nero e argento, sta il catafalco sormontato da una lucerna di carabinieri e ornato nei tre ripiani da piccoli vasi, taluni con piante naturali, altri con piante e fiori artificiali. Intorno, carabinieri ed ufficiali mantengono uno spazio libero; da un lato, prendono posto i sacerdoti per le preghiere e benedizioni rituali; dall'altro, si inginocchiano parenti e compaesani singhiozzanti.

Solenni si espongono per l'ampolla navata i cantici dei funerali salmi. Il parroco don Giuseppe Comelli assolve il cadavere. Poi, salito sulla gradinata del Coro, con sonora voce si rivolge agli astanti.

Signori, — egli dice, — Permettetemi che io mandi un saluto ultimo a questa santa vittima della carità, a questo modesto eroe del dovere. Angelo Turco gettò la sua vita tra due cuori feroci, per impedire un delitto. Quello che voleva impedire, egli impedì; ma la generosa azione gli costò il sacrificio di se stesso. Così, in mezzo al dolore che egli lascia dietro di sé, lascia pure una nobile memoria, però che non si può spendere la vita per uno scopo più alto!

Angelo Turco apparteneva all'esercito. In questo tempo in cui alcuni scongiurati gittano innanzi la parola *militismo*, come un insulto all'esercito della propria patria, egli mostrò di qual nobile sentimento di dovere e di amore fraterno sia fecondo l'esercito, quando al valore è compagna la religione.

E valore e sentimento religioso profondo si unirono strettamente in Angelo Turco, si unirono specialmente in quel punto in cui la vita che sta per spengersi si raccoglie tutta in una suprema armonia di quello che fu. Egli che era presso a morire per aver compiuto un grande ufficio di amore, riceveva in quel momento, con un indicibile espressione religiosa sul volto, gli estremi conforti della sua fede e

stringeva con un affetto che supera l'affetto umano la mia destra. E mi toccava la stola, come l'ultimo simbolo religioso che gli apparteneva allo sguardo velato dall'ombra della morte, mentre con la calma del forte perdonava all'infelice uccisore. Oh non si dirà, spero, che egli in quell'atto era un debole e un timoroso; mentre che sanguinava ancora la ferita che aveva coraggiosamente affrontata, per salvare una vita fraterna.

Signori, Accanto a tanti nomi di umili eroi che l'esercito ci diede, la nostra Patria ben può scrivere anche il nome di Angelo Turco. La sua dimostrazione di fatto val ben più che le rumorose dimostrazioni di parole, insultanti al valor militare ed alla religione. Oh sia la sua vita un sacrificio fecondo, che cooperi a spegnere gli odi fraterni e ad unir tutti in questi due affetti che mettono in armonia la terra ed il cielo: Religione e Patria!

Le pietose, elevate parole del parroco avevano ricercato le intime fibre del cuore, anche per la solennità del luogo e dell'ora. Poi, dal Clero si intonarono le Litanie, cui la folla rispondeva a piena voce.

Dalla Chiesa a Porta Gemona. Terminate le esequie, il corteo si ricompose a stento nella ristretta via dell'ospedale, mentre la folla si protendeva per le vie prefissate: Savorgnana, Cavallotti, Piazza Umberto I, Giovanni d'Udine, Gemona. Dovunque, folla; e specialmente al ponte di via Aquileia, sul Piazzale del Patriarcato, nel Giardino Riccio, sulla gradinata della Chiesa di S. Antonio.

Certo, l'onda mesta della marcia funebre che la banda militare suonava svolando: sul ponte del Tribunale sarà stata portata fin dentro le carceri, nella cella dove sta rinchiuso l'omicida.

Sul piazzale Osoppo. Il saluto del Maggiore cav. Cesaro. Il corteo sostò. Intorno al funebre carro si raccolsero autorità, rappresentanza e popolo; e il maggiore dei carabinieri cav. Cesaro rivolse l'ultimo saluto alla salma; mentre tutti ascoltavano silenziosi, a capo scoperto.

La vittima del dovere, il vice-brigadiere Angelo Turco non è più — cominciò il Maggiore. — Un uomo malvagio, spinto da un uomo che aveva sete di vendetta, ribelle anche ai vincoli di sangue, spezzava quella cara esistenza, privando la Patria d'un valoroso soldato, la famiglia d'un tenero figlio.

Dopo tante lotte con la morte, quella cara esistenza si spegneva, e non valsero a salvarla né le cure amorose dei medici, né i dettami della scienza.

Il povero Angelo Turco ha dovuto soccombere senza poter reggersi il petto dell'insegna del valoroso, per la quale in l'avevo posto. E' una nuova pagina di lutto e di sciagura, per l'arma nostra. Il povero Martire aumenta la schiera dolorosa di quei prodi che caddero vittime del dovere.

Addio, o valoroso. E ti do l'addio a nome del Comando generale dell'arma, a nome del Comando della legione che ripetutamente con telegrammi s'interessò della tua sorte e ti incaricò di deporre i fiori della riconoscenza e dell'affetto sulla tua bara.

Un ultimo addio a nome di tutti i superiori, di tutti i tuoi compagni e di tutti gli inferiori, perché tutti ti compiangono!

Possa la compartecipazione generale a tanto dolore, essere di conforto alla tua madre, ai tuoi congiunti!

Pace all'anima tua benedetta... La madre e i congiunti frenano a stento i singhiozzi, mentre la commozione si legge sul volto di tutti. Molte donne si asciugano le lacrime.

Il drappello della scorta d'onore presenta le armi di saluto alla salma, mentre l'assessore Perissutti, di Faedis, ringrazia commosso, dal più profondo del cuore a nome della famiglia e del sindaco che rappresenta, le autorità civili e militari, le rappresentanze tutte e la cittadinanza udinese che prese tanta parte al lutto.

Il colonnello cav. Arpa e il maggiore cav. Cesaro salutano la madre e i congiunti del defunto con affettuose parole di conforto; quindi il carro funebre s'allontana verso Chiavris, seguito da due carrozze portanti le corone, seguito dai parenti e dai compaesani dell'Estinto.

A FAEDIS. Tutto il paese in lutto. Abbiamo da Faedis, 28 sera.

Appena pervenuta qui notizia che la salma del compianto Angelo Turco era partita dalla vostra città — che prese sì viva parte al dolore di Faedis e tributo tanto solenne onoranza al povero Estinto — la popolazione si preparò tutta, come un sol uomo, a ricevere la salma lacrimata e ad accompagnarla all'ultima dimora.

Si chiusero tutti i negozi e tutti gli esercizi; si abbandonò da tutti il lavoro, e il popolo in grangie, assieme col sindaco, e con tutte le autorità, la scolaresca guidata dagli insegnanti, le società, si diresse incontro al carro funebre, fino ai Ronchis.

La carrozza funebre, accompagnata dai parenti e dai genitori del defunto, giunse ai Ronchis verso le 5.

Al confine di Faedis si formò il Corteo, ordinato dal sig. Zanini, che tanto contribuì nel disporre affinché tutto procedesse bene.

In testa al corteo si posero le insegne religiose, alle quali facevano seguito 28 paesani, simboleggianti gli anni del povero Turco; quindi si schierarono le corone portate anche a Udine e alle quali si aggiunse una nuova con la dedica: Alla vittima del dovere, i paesani costernati. Seguivano le scolaresche coi rispettivi insegnanti, disposti su due file.

Dopo le corone veniva una larga rappresentanza della Cooperativa Faedis-Attimis, preceduta dalla bandiera, quindi i cantori, tre sacerdoti e la carrozza funebre fiancheggiata da una lunghissima fila di fiori, ben quattrocento.

Dietro al carro, venivano i parenti che seguirono la salma da Udine; quindi il Sindaco Giovanni Pelizzo, tutti gli assessori e i consiglieri del Comune, il giudice conciliatore, faceva seguito l'intera popolazione di Faedis e Canal di Grivo. Quando l'interminabile corteo giunse in paese, questo era quasi deserto.

Si diresse con tutto il popolo alla chiesa, dove seguirono le esequie quindi pronunciò un bellissimo discorso improntato ai sentimenti patriottici del parroco don Quagnassi. Terminate queste, la bara fu levata da quattro amici dell'Estinto e portata a mano fino al cimitero dove la attendevano i colleghi del deposito qui di stazione.

Quivi, fra la commozione generale, portò l'ultimo saluto all'Estinto il tipografo udinese Umberto Gori; poi la bara fu calata nella tomba della famiglia Armellini.

Il momento fu quanto mai solenne. La pietosa opera dell'intermentimento fu compiuta al lume delle torcie; tra le lagrime dei congiunti e la commozione generale.

Castlons di Strada.

Percuote il padre e i fratelli e minaccia un nipote.

27. Ieri sera, verso le 19, nella famiglia del vecchio Valentino Tommasini d'anni 74, contadino, nacque una feroce rissa.

Il figlio di costui, a nome Domenico, sui trentacinque anni, il quale non vuol saperne di lavorare, ma pretende che il padre e gli altri fratelli lo mantengano; entrato in casa, e visto che il padre si faceva bollire un po' di vino, prese il pentolino e si versò il vino per proprio conto. Ne seguì una contesa e il padre col figlio Giacomo rimproverarono acerbamente il prepotente. Costui, armatosi d'un legno, percosse tanto il padre che il fratello, minacciando anche il nipote Giovanni, un giovanotto diciottenne.

Dopo bastonati a sangue i due, quel pessimo figlio e fratello uscì in strada e si appostò nell'oscurità del vicolo, attendendo l'altro suo fratello, a nome Luigi. Quando questi, rincasava, il Domenico, lo bastonò sulla testa e sulle spalle, in modo da ferirlo non lievemente. Avvertiti del fatto i carabinieri di Mortegliano, questi oggi vennero qui e arrestarono il feroce.

Forgaria.

Il nuovo parroco.

28. Giunse ieri la lieta notizia della nomina a parroco dell'egregio giovane sacerdote Battista Monai di qui.

La popolazione tutta festante accolse tale nomina con soddisfazione generale: vi furono prolungati scampani, spari di mortaretti e concerto musicale in onore del nuovo parroco.

Dal Friuli Orientale.

Conferenza di vostri concittadini. — CORMONS. — Iniziativa del Lega Nazionale, fra giorni s'inizierà nei locali del Circolo Sociale, un ciclo di conferenze. La prima sarà tenuta dal vostro concittadino cav. prof. Giovanni Del Puppo, su soggetto da destinarsi. Un'altra interessantissima, terrà pure un vostro concittadino, il prof. Pier Paolo, sulla telegrafia senza fili, con dimostrazioni pratiche. Sperasi che anche altri della vostra città vengano a intrattenere la nostra cittadinanza su argomenti d'arte o di letteratura o di scienza, contribuendo così, oltre che a diffondere utili cognizioni, a cementare quel sentimento di fratellanza tra friulani che nessun confine politico dovrebbe poter affievolire e tanto meno distruggere.

Vedi appendice in quarta pagina.

I moretti lavorano

Ben tre gentilissime lettere ha dovuto scriver l'illustrissimo Signor Sindaco, per accompagnare, come fece, il comunicato del Forno municipale a tre — e perché no al quarto? — giornali cittadini; e poi ci lagneremo se il Comune spende troppo in cancelleria e stampati. Ma quella almeno era una lettera gentilissima; e anche il Comunicato del Forno era stato nella forma che si addice alle persone civili e di buon senso. Chi rovina le cose, sono i « moretti » troppo zelanti del *l'asse*, i quali sembrano far di tutto per mostrare ai loro colendissimi signori che si meritano loro appoggio.

Forse i moretti del Paese pretendevano che noi, riferendo sulla adunanza degli operai e dei proprietari, facessimo quanto vi fu detto intorno al Forno comunale — come essi fecero talvolta; sopprimendo perfino (da comunicati ricevuti) cose ineccepibili ma che loro non garbava pubblicare. Non è nostro sistema; come non è sistema nostro di storpiare le parole altrui per far loro dire quel che non dicono. Essi « moretti » parlano di « odori di querela »; non lo abbiamo mai sentito « per l'aria » men di questa volta; malgrado la solennità dell'adunanza presa dalla Giunta venerdì è dato al pubblico sabato con tanta « grassezza » di titoli dal Paese.

Nel lasciamo al Paese di cantare soltanto le glorie dei suoi amici e patroni al potere; come avviene per un recente improvvisato (?) lacerando il « sistema » — che ci sembra più liberale — di far conoscere per ogni istituzione cittadina anche le critiche e siano pure le « mormorazioni » della cittadinanza, la quale ha diritto di essere informata della verità. Che se i proprietari di forno sospettarono l'ultimo inutile sciopero fosse incoraggiato, se non provocato, dalla Amministrazione comunale il loro sospetto proveniva probabilmente dal vederne a capo il Savio; che col Forno comunale è in rapporti diretti; e il vedere come lo sciopero al Forno comunale fosse durato soltanto mezza giornata, mentre si volle continuato negli altri forni, sebbene tutti, men due, avessero rispettata l'abolizione del lavoro notturno. Ma lo sciopero — affermò il Savio — era stato proclamato anche per dare una ripulitura al Sindaco, offeso dalla sentenza del Pretore!

Il Paese dice che abbiamo « mangiato » accuse; ed è una sciocchezza di più, fra le tante che stampa. Come abbiamo informati delle cose dette nella riunione dei proprietari — le quali, del resto, si andavano ripetendo da qualche tempo con insistenza — così, nel venerdì, accennammo all'esito della ispezione compiuta dal cav. Dalan e dai signori Ragazzoni — nel venerdì, prima che venisse il solenne deliberato della Giunta a lanciar nell'aria quel « odor di querela » di cui parla il Paese. Ne riferendo quel che fu detto in una adunanza, potevamo riferirlo come una affermazione nostra.

Non altrimenti nel domani, sabato, stampammo come detti dall'ispettore signor Ragazzoni le notizie sull'esito della ispezione da lui compiuta: il pubblico giudichi fra le « voci » le dichiarazioni, le informazioni; il pubblico, che delle vostre smarrigatezze, delle vostre turbolenze, dei vostri comandi silenziosi e dei vostri artifici polemici spesso « grotteschi » è anche ottimo giudice.

Salvatore Farina a Udine. Giunse ieri a sera la Trieste, dove con due bellissime conferenze fece vibrare di sacro entusiasmo i fratelli italiani, e ospite graditissimo della nostra città Salvatore Farina, il geniale romanziere, lo scrittore forbito ed arguto, che tutti conosciamo ed ammiriamo. Egli ha aderito, con generoso e sollecito consentimento, all'invito del Comitato Direttivo della Trento e Trieste, e a beneficio di questa nostra Sezione del nobile Sodalizio parlerà, domani a sera, giovedì, — 30 cor. alle ore 20.30, nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico.

Salvatore Farina delizierà l'indolito tessendo *La lode della donna*. Qual tema seducente, massime per il sesso gentile, e con quanta leggerezza di forma e di concetto lo svolgerà l'illustre e originale scrittore! Chi non ha presente, rievocando le più care letture, qualche romanzo o qualche novella di Salvatore Farina? Arte sincera e veritiera, stile piano, perspicuo, rapidissimo; concezioni illuminate sempre da una forte e buona idealità; ecco i pregi caratteristici dell'opera letteraria dell'uomo che Udine intellettuale odra domani a sera. Giusto serata!

Peccato davvero che l'Aula Magna del nostro Istituto sia così poco « magna »!... Fuggiti dall'ingresso, offre che all'uscita della Sala, si acquistano anche presso i librai Srai, Gambierasi, Tosolini, Barei e Mattia.

La chiamata della classe 1888.

Il Giornale Militare ufficiale pubblica la chiamata alla leva dei giovani nati nel 1888. Con essa il ministero ordina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno primo febbraio, che l'estrazione a sorte abbia luogo il 20 febbraio, e le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo abbiano principio l'8 aprile.

La sessione di leva deve essere compiuta il primo agosto. Per l'applicazione delle nuove disposizioni di leva alla classe del 1888 il ministero della guerra si riserva di pubblicare fra breve apposite norme.

La chiamata della classe 1888.

Il Giornale Militare ufficiale pubblica la chiamata alla leva dei giovani nati nel 1888. Con essa il ministero ordina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno primo febbraio, che l'estrazione a sorte abbia luogo il 20 febbraio, e le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo abbiano principio l'8 aprile.

La sessione di leva deve essere compiuta il primo agosto. Per l'applicazione delle nuove disposizioni di leva alla classe del 1888 il ministero della guerra si riserva di pubblicare fra breve apposite norme.

Il Senatore di Prampero addentato da un cavallo, a Roma.

Telegrafano da Roma al Resto del Carlino. Uno degli ultimi senatori a uscire dal palazzo Madama fu questa sera l'onorevole Di Prampero, il quale, nei pressi di palazzo Madama, passando vicino ad un furgone postale fermo sulla piazza, fu dal cavallo di questo addentato ad un braccio. Per fortuna il Di Prampero non riportò che uno strappo all'opprobrio, strappo che il senatore, tornato al Senato, si fece curare.

Scuola Popolare Superiore. Ieri sera, il sig. Alfredo Lazzarini, tenne la prima delle sue lezioni, riguardanti la storia del Friuli durante il periodo del nostro Risorgimento Nazionale.

In forma semplice e familiare, egli espose quella serie di fatti che si riferiscono alla regione nostra, e che vanno dalla Rivoluzione Francese del 1789 all'ingresso di Vienna, leggendo anche ai suoi passi di scrittori che trattarono sull'argomento. Numerosi pubblici assistere alla lezione, composto di molte persone anche non appartenenti agli iscritti alla scuola.

La lezione che doveva tenersi domani sera, fu rimandata a venerdì.

Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare.

Quelli fra gli ufficiali di questa Sezione che desiderassero di recarsi a Roma per prendere parte alla votazione per la nomina di un vice Presidente e di cinque consiglieri, usufruendo del ribasso ferroviario del 75 0/0 purché si facciano soci del comitato dei veterani di Roma.

Le adesioni dovranno pervenire alla Presidenza di questa sezione, non più tardi del giorno 4 febbraio.

La Presidenza locale si prega di comunicare ai soci che il consiglio Direttivo della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare incaricò dell'amministrazione dell'Istituto di beneficenza Vittorio Emanuele III, la già accreditato N. 28 elargizioni nella somma complessiva di L. 2080 ad ufficiali pensionati, vedove ed orfani.

Per il trasporto dei legnami.

In seguito a reclamo della Camera di commercio, la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha dato disposizioni perché sieno agevolati i trasporti dei legnami dalla Stazione di Udine.

Nuova sospensione di carico a Moglio.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

Avvertesi che perdurando inagombrato alla stazione di Moglio, resta prorogata a tutto 2 febbraio l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinata.

B Venturini di Gemona è morto.

Un'altra vittima del « delitto »! Anche il povero Andrea Venturini di Gemona è morto.

Il fatto accadde a Campo, brigata di Gemona, sabato, e più: due cugini, Leonardo Venturini e Alfonso Cargnelli, venuti alle mani durante il pranzo nuziale d'un loro congiunto, stavano per bastonarsi, quando l'Andrea Venturini, cugino di entrambi, s'intromise, col intento di mettere alla porta il più focoso, Leonardo. Ma questi estratto un temperino da tasca, fissò il paciere all'addosso squarciandogli due anse intestinali.

Portato il ferito domenica notte all'ospedale di qui, dopo tre giorni di sofferenza tersa alle 10 morì.

Nessuno dei parenti si trovava al suo letto di morte.

Il ferito è stato arrestato ieri dai carabinieri di Gemona.

Oggi, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, si procederà all'autopsia del povero ucciso.

Offerta. La Classe quinta ginnasiale, in morte della Sig. Ditta Corsi ved. Senno, offriva alla locale sezione della Trento-Trieste lire quattordici.

I funerali della signora Nicotari.

Stamane alle 9 seguirono solenni i funerali della compianta signora Celeste Nicotari, consorte del procuratore del Re, d.r. Gaetano. Il corteo si formò davanti l'abitazione della defunta in Via Ronchi, dove era convenuta una vera folla a portare l'estremo saluto alla salma.

Molte le corone portate a mano. Notammo le seguenti con dedica: Il marito ed i figli — I fratelli e le sorelle — Gli amici di famiglia — Ilde e Celestina — I funzionari di cancelleria — Ferdinando Giuliani e Famiglia — Famiglia Rho — I colleghi del Tribunale.

Il corteo era aperto da una rappresentanza del Patronato operaio femminile, presieduto da mons. Valentino Liva, pure intervenuto. I cordoni del feretro erano sorretti dalle signore Eugenia Sandri, Giovanna Millero, Teresa Bonanni, Carolina Totaro, Santina Raffaeli, Italia Tomasi-Accorsi.

Dietro il carro funebre venivano la signora del Procuratore del Re cav. Trabucchi e le signore dei giudici Artini, Turchetti e Solmi. Seguivano poi numerosi intervenuti; tutti i magistrati del Tribunale, il personale di cancelleria, una larga rappresentanza del Foro Udinese.

Notiamo: Cav. Nicolotti, consigliere Delegato del cav. Trabucchi, Procuratore del Re; i giudici Turchetti, Luzzatto, Pampalini, Solmi, Artini, Zamparo, Antiga Cano-serra, Rieppi, Contini, Pavanelli; il Pretore Stringari; gli avv. Measso, Tavasani, Levi, Doretto, Sartogo, Feruglio, Fontana, Zozzoli, Borghese, Pietro Linussa, i signori cav. uff. Romano, cav. Volpe cav. Stringari, cav. Beltrame, avv. Pietro Linussa, Mizzau, Pietro Fontani, Ragazzoni, Cavalieri, Comm. Cotta, intendente di Canalicchio, cav. Battisti, Guglielmo Serafini, aggiunto al Tribunale, Eugenio Pagnutti, Domenico Comini, di Argegna, prof. Cricchiutti.

I cancellieri De Spallati, Tocchio, Durigato, Bertuzzi, Locatelli, Scodellari, dott. A. De Senibus; dott. Otello Rubbazzari, Domenico Ghirlanda ufficiale giudiziario di Codroipo; rag. Innocente Zoppi; Mario Pettolelli, cav. A. Di Trento, Elio Elia, di Gemona, Bortolo Capellari, Teresa Bonanni; Giovanna Millero, cav. Battisti; Massimo Bieri per il dott. G. D'Aroneo; Ugo Dorta; l'aggiunto al Tribunale Guglielmo Soratini; Giuseppe Pagura; Giovanni Ragazzoni; Umberto Pittini; Luigia Graffini, Clemeic; Giovanni Pellegrini; Giovanni Miotto; Italia Tomasi Anoni; prof. Luigi Sutto; Giuliani Ferdinando; Gio. Batt. Modonutti. E' rinchiudiamo a continuare.

Il corteo si diresse alla chiesa del Carmine quindi proseguì fino al piazzale Osoppo, per essere la salma trasportata a Gemona e tumulata in quel cimitero, essendo la compianta signora gemonese.

Associazione Trento - Trieste.

Nella riunione di sabato u. s. del Consiglio direttivo della Sezione udinese della Trento-Trieste vennero comunicati i ringraziamenti per donazioni di 50 lire all'Asilo infantile di Feltre (Trentino) e venne deliberato di erogare L. 100 in favore del Convitto Nicolo Tommasini di Zara, fondato dalla Lega nazionale del quale, nel recente Congresso Zarino di detta Lega, fu riconosciuto necessario un ulteriore sviluppo.

A Roberto Ardigo.

Gli studenti di liceo inviarono il seguente dispaccio a Roberto Ardigo, maestro di scuola:

« Gradisca l'insigne maestro di profonde dottrine e di austera dignità di carattere il fervido augurio degli studenti di Udine. »

« Nozze istriane » al Sociale.

La nuova opera « Nozze Istriane » del maestro Smeraglia, triestino, la quale ebbe a Vienna accoglienze tanto calorose, sarà nella seconda metà di marzo rappresentata al Politeama di Pola-Esecutori: Cicuttini, la Cervi, il tenore Cecchi, il baritone Federici, il basso Galli; direttore, il maestro Gialdino Gialdini.

E' molto probabile che lo spettacolo sia poi trasportato, con i medesimi artisti, al Sociale di Udine, per la sua inaugurazione.

Una rapina fra fornal.

La scorsa notte, verso le 11, il fornaio Guerrino Braidotti, di Chiavris, dirigendosi verso casa, davanti la banca d'Italia fu fermato dal collega Gaetano Villadori di anni 25.

Costui chiese al Braidotti che ora fosse; ma non appena il collega ebbe estratto l'orologio, glielo strappò con tutta la catena, dandosi poi alla fuga.

Fu fermato però e tratto in arresto dalle guardie di p.s.

I macellai.

riuniti ieri sera per concertarsi sull'applicazione della legge sul riposo festivo, deliberarono di tener chiuse le macellerie l'intera domenica.

Un lutto per Gorizia e per gli studi storici friulani.

Da Gorizia ci viene — dolorosissima — la notizia che sulle 4.30 pomeridiane di ieri vi è deceduto improvvisamente il signor Carlo Seppenhof, fratello di Tonin Seppenhof, la cui morte risale a circa un anno fa e destò vivo dolore in molti udinesi e comprescindenti. Anche « Carletto » — come familiarmente lo chiamavano i suoi concittadini — era conosciuto da molti, nella nostra città e Provincia, e massime dagli studiosi di storia friulana.

Conosciuto ed apprezzato e amato, perché, sebbene di carattere piuttosto chiuso, era quel che si dice un uomo retto, fidato, un patriota provatissimo.

Ni lo conoscemmo circa una ventina d'anni fa, al primo convegno che la Società Alpina Friulana tenne in Resia; e da allora, conservammo per lui sempre quell'affetto che nella stima illimitata trova suo alimento.

Carlo Seppenhof ebbe vivissimo il culto per la grande e per la piccola Patria; e servendo questa, serviva con fermo e costante affetto la prima. Potrà forse — in una occasione che gli suscitò contro invidiosi rancori — avere ecceduto nella forma; ma è santo anche l'eccesso, quando il fine sia nobile; ed egli, nella rigidità dei suoi affetti, mirava a impedire che talunschiene prendessero l'abitudine di curvare troppo e anche quando non v'era, nessuna giustificazione, al farlo.

Alla piccola Patria, come dicemmo, dedicò intero il proprio affetto e il pensiero e gli studi. Ricercatore appassionato di storia friulana, e di folklore, collaborò fin dai primi anni di loro vita nelle *Pagine Friulane* e pubblicò anche taluni opuscoli, appunto di folklore e di storia locale. Scriveva nei vari giornali liberali della sua città; e fu corrispondente da Gorizia — talvolta — anche per la *Patria del Friuli*.

Nella sua città, fu tra i fondatori della prima Società ginnastica, disciolta nel domani che aveva inaugurato la propria bandiera unicamente perché alla festa aveva partecipato anche la Società di ginnastica udinese! E dopo lo scioglimento di quella, cooperò alla formazione della nuova.

Si offerse di coordinare la Civica biblioteca; e vi lavorò con grande zelo e con intelligente, standovi apprezzato bibliotecario.

Fu per parecchi anni ascoltato consigliere di parte liberale; e talune sue proposte furono accolte dal consiglio con plauso dei cittadini.

Perché la notizia della sua improvvisa morte, divulgata rapidamente per Gorizia, vi suscitò dovunque dolore e compianto profondo.

Carlo Seppenhof aveva solo 51 anni. Egli soccombette a un attacco di influenza, aggravato da un'affezione d'asma che lo travagliava da qualche anno. Era immogliato da solo pochi mesi.

Ma la nostra parola di condoglio non va soltanto alla vedova; alla sorella signora Seppenhof-Mullisch, ai cognati signor Giuseppe Mullisch e signora Drouin; va anche alla città di Gorizia, dove uomini di fede sicura ed integra tanto abbisognano. E alla parola di condoglio, si unisce quella di un servido augurio: che l'esempio di questo patriota immaturamente spento non vada perduto, ma sia, — massime dai giovani — seguito con imperturbabile costanza.

Camera di Commercio.

Francia (oro) 25.18
Londra (sterlina) 25.18
Germania (marco) 100.00
Austria (corona) 100.00
Belgio (franco) 100.00
Italia (lire) 100.00
Nuova York (dollari) 5.11
Turchia (lire turche) 22.50

Tribunale di Tolmezzo.

Lesioni involontarie. — Luigi Colaninno fu Giuseppe di Fori di sopra d'ave: responsabile del delitto di lesioni involontarie per avere in Fori di sopra nel 21 settembre 1907 affidato un carrozzone con sopra caricato una botte di vino del peso di circa un quintale e mezzo a tre ragazzi, Arturo Tico, Pietro e Livio; d'ordine per condurlo in una località vicina, i due Dorio stavano al timone e al un tratto avendolo abbandonato, la botte precipitò: al di dietro ferendo il Tico al due: mignolo della mano sinistra. In conseguenza di ciò egli dovette subire la dissezione della falange e della seconda falange, con malattia durata circa 40 giorni.

Il tribunale e del parere si tratti di un fatto puramente accidentale, e manda assolto il Colaninno per inesistenza di reato.

Furto. Angelo Tomada fu Domenico d'anni 41, da Campoformido, è imputato di furto per avere in Tolmezzo, nell'8 settembre 1907, rubato una cassetta che si trovava nell'osteria del sig. Arturo Vattilo, cassetta chiusa e contenente: indumenti ed altro, in quale il Tomada, scassinò e abbandonò in un finto posto l'abitato di Amaro, dopo essersi impossessato di un paio di pantaloni, d'una camicia, di un rasoio e d'una camicia.

Il Tomada è contumace; ed il Tribunale lo condanna a mesi ventuno di reclusione e ad un anno di vigilanza della P.S.

Dalle altre Province e dall' Estero

Altre notizie dal Benadir

In data di Monbasa 27 il ministro degli esteri ha ricevuto dal reggente la colonia del Benadir questo telegramma che è stato recato a Monbasa dalla regia nave Caprera: «Le ultime notizie mandate da Lugha dal tenente Cibelli sono in data del 7 gennaio e confermano le precedenti rassicuranti informazioni. E' stata segnalata a sei giorni a nord ovest di Lugha la presenza di un europeo con quaranta armati che si dirigerebbe verso Dale. Si deve escludere che sia il capitano Molinari poiché pare certa la notizia della sua morte. Sembra più probabile che si tratti di Perducci. Il tenente Cibelli ha avuto istruzioni di eseguire una rapida ricognizione sul luogo dello scontro per raccogliere le salme di Bongiovanni e di Molinari. Il rinforzo inviato da (telib non ha potuto raggiungere Bardera perché, avendo presa la via del Giuba, fu trattenuto dalla piena. Invece il rinforzo spedito da Brava è giunto a Bardera puntualmente e senza incidenti. Eerrandi è partito da Brava per Bardera insieme al tenente Testafichi con altri rinforzi per ricostituire i presidii di Bardera e di Lugha».

Queste notizie lasciano parecchie cose nell'incertezza: o i giornali romani vi ricamano sopra domande, ipotesi, commenti. Ma converrà aspettare altre più particolareggiate e complete informazioni, prima di potersi formare un concetto esatto della verità.

La Banca d'Italia

Si è radunata ieri in Roma il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Il comm. Stringher vi espose i risultati delle entrate e delle spese nel decorso anno ed illustrò la situazione dell'istituto al 31 dicembre passato. Il Consiglio approvò all'unanimità il bilancio del 1907, che dà un utile ripartibile di nove milioni; cioè, tre milioni più di quello distribuito l'anno decorso.

Il Consiglio stesso deliberò un plauso ai provvedimenti proposti dal direttore generale a favore del personale della Banca.

Una gita di cinquecento studiosi a Venezia e Firenze.

Un nostro concittadino, che si trova da qualche tempo a Londra, ci scrive: «Per iniziativa del Dott. Emil Reich, amante entusiasta dell'Italia e ammiratore degli italiani, la direzione del Politecnico di Londra, che conta decimila allievi, inizierà quest'anno una serie d'escursioni istruttive in Italia; escursioni che si ripeteranno ogni anno variando solamente itinerari e località. Il programma, per quest'anno, è fissato come segue: Nel primi di aprile 500 e più escursionisti d'ambae sessi sotto la direzione del dott. Reich, visiteranno Firenze per otto giorni. Nella sala del Circolo Filologico il detto conferenziere Emil Reich terrà le sue pubbliche dimostrazioni storiche in lingua inglese. Subito dopo partenza per Venezia con cinquecento studiosi di permanenza in quella città. Pendono ancora le trattative circa il locale ove saranno date cinque conferenze dallo stesso Reich in lingua inglese o forse in francese. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica On. Rava ha già concesso, tanto per Firenze come per Venezia, facilitazioni per la visita dei Musei, delle gallerie dei Monumenti Nazionali; ed è sperabile che i municipi, dal canto loro, faciliteranno con buona accoglienza questa iniziativa che non può essere che proficua sotto ogni rapporto. Nel mese di settembre, poi, visiteranno Roma e dintorni per un periodo di quindici giorni. Nel gennaio dell'anno venturo, sarà la volta di Napoli; poi nell'Aprile, della Sicilia. Resta a stabilirsi l'epoca della visita a Torino e Milano ed alle altre maggiori città. Il Dott. Reich, che gode in Inghilterra fama d'incomparabile conferenziere storico, è conosciuto per molte sue opere in tutto il mondo studioso. Nacque nel 1854 a Eperjes (Ungheria), fece i suoi studi nelle università di Vienna, Budapest, e Praga. Dopo i notevoli studi intraprese viaggi a complemento di un suo lavoro. Si recò prima in America, dove soggiornò cinque anni; quindi visitò la Francia, l'Italia, la Germania, la Polonia ed altri stati continentali; per ultimo, l'Inghilterra. Nei suoi viaggi fu assiduo frequentatore delle maggiori biblioteche e degli archivi, studiando nello stesso tempo usi e costumi dei popoli che visitava. In Inghilterra fu lettore nelle università di Oxford, Cambridge e Londra, dove particolarmente si distingue, e dove attualmente è libero docente.

Le principali aspirazioni della sua

carriera scientifica sono tre: 1.° Porre la storia sulle sue basi reali, appoggiandosi sulla psicologia e lo studio dei veri motivi impellenti in ogni creatura umana a commettere certe storiche azioni in certi punti e in certo tempo. 2.° Di rendere sempre più intime le relazioni esistenti tra la Gran Bretagna e l'Ungheria. 3.° Far conoscere l'Italia come culla d'ogni scienza e divulgare l'insegnamento che deriva dal suo grande patrimonio storico ed artistico.

Molte sono le opere da lui pubblicate, alcune delle quali furono tradotte in italiano e commentate favorevolmente.

L'omaggio di Roma al prof. Ardigo

Il sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma a Roberto Ardigo:

«Roma faro di civiltà, onde tanta luce si propagò nel mondo attraverso i più fieri contrasti, le più stolte persecuzioni, a mezzo della sua civica rappresentanza, si unisce a quanti onorano in voi il pensatore invitato e sdegnoso di ogni promessa o lusinga di mondano successo che tutta la vita nobile e operosa consacrò e consacra alla ricerca del vero, esemplare imperituro di civile virtù. Firmato: Il Sindaco, Nathan».

Notizie in fascio

A Parigi, è morto il cardinale Richard, nato nel 1819 a Nantes e da diciannove anni arcivescovo di quella capitale. Era una delle figure più notevoli del Sacro Collegio.

A Fontana Elce, in provincia di Bologna, fu assassinata, e quindi abbruciata, la vedova di un parroco don Guerrieri. Scopo dell'orribile delitto, il furto.

Ad Osimo, fu ucciso con una coltellata che gli spaccò il cuore, certo Bonafede Montini d'anni 63 già condannato per omicidio. Egli si era intronizzato come paciere in una rissa.

Il Tribunale di Roma condannò a 5 anni di reclusione certa Virginia Cameroni imputata di avere istigato al suicidio con sevizie e maltrattamenti la propria figlia Maria.

A Ostiglia, il macellaio Oreste Moietta ferì la sua ex amante Giannina Ferrari (divisa dal marito) e poi si ferì col medesimo coltello. Sono entrambi moribondi.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invio, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarsi la cortesia di rinnovarla senza ritardo, avendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il giornale.

Apoteosi delle Mele.

Pare perfino impossibile, ma pur si racconta, come cosa sicura, che la gotta, questa terribile malattia contro la quale si arrovelano impotenti i medici, e per la quale geme e si disperano una parte ben considerevole dell'umanità, potrebbe viceversa esser guarita con un rimedio semplice, gradito e molto dispendioso, un rimedio che veramente non potrebbe chiamarsi neppure tale, perché non si tratta di medicina, ma di un frutto comunissimo: intendo dire delle mele. Già, con tre mele, mangiate alla sera prima di coricarsi, il gottoso — stando a quel che si dice — guarirebbe della sua malattia. La notizia ci viene da Londra, dalla capitale di un paese ove i gottosi abbondano in maniera straordinaria: figuriamoci quindi a qual prezzo saliranno le mele e quale importazione se ne farà. Se si tratta realmente di una notizia seria, perché qualche maligno potrebbe insinuare che sotto questa diceria si nasconde un giochetto per fare la fortuna di qualche speculatore o monopolizzatore del commercio di mele.

Chi vivrà vedrà. Per parte mia io sono entusiasta delle mele (*homy, soit qui mal y pense*). Questo frutto infatti, oltre essere saporito è molto igienico, tanto che si è chiamato «la granata dello stomaco». Gli acidi vegetali che contengono sono molto utili ai gottosi, perché nell'organismo vanno a formare dei sali alcalini.

Ma, dato il caso che questa apoteosi delle mele sia il parto di qualche mente burlona o fantastica, bisogna ricordarsi che abbiamo contro la gotta un rimedio veramente razionale e miracoloso, cioè l'Antagra della Ditta Disleri di Milano.

Per i sali alcalini possiamo provvedere bevendo acqua leggera bicarbonato-calcica, quale la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

Luigi Montico gerente responsabile.

Lavinia Benuzzi ved. Ballio, figlia Carlotti-Benuzzi e Famigli, ringrazia commossi dalle onoranze rese alla salma della loro amatissima

Zelmira Benuzzi

Porgono uno speciale ringraziamento ai medici D. cav. Faleschini e D. Bertuzzi, per le amorevoli cure prestate alla Defunta, durante la lunga malattia.

Godropo-Udine, 28 Gennaio 1908.

Ai signori Presidi e Professori del R. Istituto tecnico e del R. Liceo ginnasiale, al sig. Direttore e Professori della R. scuola tecnica, ai signori studenti, a tutti i buoni amici, che furono larghi di conforti nella dolorosa circostanza della malattia e morte della compianta signora

Daria Corsi Senno

a tutti quelli che inviarono fiori e cori e onorarono di loro presenza il funebre corteo, la famiglia Bertès, commossa per tanta e sì solenne dimostrazione d'affetto porge i più vivi e più sentiti ringraziamenti.

ANT-NEVROTICO DE GIOVANNI

... non può non riuscire utile contro la neurastenia.

Prof. D. Vitali - Bologna.

Fratelli Vonzino

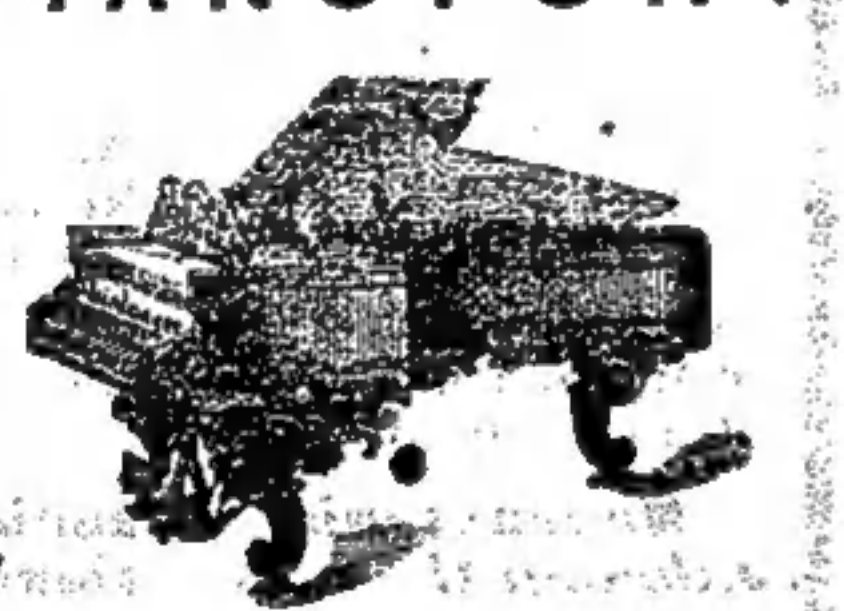
Pavimenti colorati in cemento anche d'un solo pezzo.

Terrazzi Veneziani e Romani

UDINE - S. Gottardo 15 - UDINE

A richiesta si fanno preventivi.

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Piani melodici - Claviole

Organi liturgici - Armonium

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 Udine

Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazione

Accordature e trasporti. Pianoforti d'occasione

Vini rabosi di Rai di S. Polo di Piave

I fratelli Bonotto incoraggiati dallo straordinario consumo fattosi in questa città nel 1901 e 1902 del vino raboso prodotto nei loro fondi di Rai di S. Polo di Piave, centro di questa specialità di vini, ne hanno spedito anche quest'anno una notevole quantità che si sta di già vendendo in via Missionari N. 5 e nel magazzino fuori porta Aquileia in via 24 Marzo N. 12.

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPALÒ

specialista

Udine - Via Aquileia 88

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista D. r. Gambardotto avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitudine trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosub Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Persini e Giropiero, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dott. G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

Gia assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti della vista

Chirurgia oculare

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

In via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite nei poveri Lunedi e giovedì mattina.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionamento del seme di Milano 1906

Lo Impiego cellulare bianco-giallo giapponese.

Lo Impiego cellulare bianco-giallo sferico.

Chinole Bigiallo-Oro cellulare sferico.

Il Bigiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

Per curare e prevenire

volatiche, eczemi pruriti, psoriasi, bottoni, pustole, grani e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al

Fialdo Keller, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. - Franco nel Regno L. 2.50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma Via U. Pietra 91.

Premi. Stab. Fotografico di 1.° ordine

G. DI PIAZZA

Via della Prefettura 16 UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale Gemona vicolo del Teatro

Esposizioni Internazionali di Milano 1906

Menzione onorevole

Veneta di Padova 1907

Medaglia d'oro

Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907

Diploma di merito

Mostra d'arte decorativa friulana 1907 Medaglia d'oro.

VERO SAPONE MARSIGLIA

Marche Papillon (Paradisa) L. 1.40 al Kil.

Cor de Chasse (Corno) L. 1.25 al Kil.

Coq (Gallo) L. 1.10 al Kil.

Tanto in Barre che in pezzi

Deposito presso A. MANZONI & C. Milano-Roma

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, erampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (D'ora in poi anche in altre ore).

UDINE - Via Grazziano, 29 - UDINE

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e patorienti autorizzata con Regio Decreto Pref. 1907

dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Ing. FACHINI
Dep. macchine ed accessori
UDINE
Per le case di campagna
Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene
(Risparmio 50 per cento sul petrolio)
Garanzia di perfetto funzionamento
GASOGENI BREVETTATI

Libri Nuovi a prezzi ridottissimi (si spediscono verso assegno o rimessa anticipata)		
V. Hugo — I Miserabili	L. 5.— per L. 2.35	
» — Nostra Signora di Parigi	» 3.— » 1.45	
» — Il Novantatré	» 3.— » 1.40	
» — I lavoratori del mare	» 3.— » 1.40	
Baretti — La Frusta letteraria	» 3.60 » 1.50	
Schiller — Teatro (trad. Maffei)	» 8.— » 3.30	
Mille ed una Notte (vol. grosso)	» 4.— » 1.90	
Pianavia — Tre anni in Eritrea (illustrato)	» 5.— » 1.70	
Iolanda — Eva Regina (libro per Signore)	» 5.— » 2.60	
Orlandini — Trattato di Boschicoltura	» 2.50 » 1.50	
Prontuario interessi del capitalista	» 3.— » 1.65	
I briganti celebri e Masolino (2 vol.)	» 3.— » 1.45	
Colautti — Fidelia - romanzo	» 4.50 » 2.50	
Ohnet — La tenebrosa	» 3.50 » 1.70	
Boccardo — Prediche d'un laico	» 4.— » 1.—	
Lombroso — Trattato clinico della Pella	» 10.— » 2.90	
E. Sue — I Misteri di Parigi - 4 vol.	» 4.— » 2.00	
Dumas — Il Conte di Montecristo - 3 vol.	» 6.— » 2.00	
Prati — Opere varie - 5 vol.	» 20.— » 6.—	
Zorutti — Poesie complete (vol. illustrato)	» 25.— » 12.50	
Segretario Galante (vol. grosso)	» 1.50 » 0.80	
Baldi — Meccanica Tecnologica - 2 vol.	» 24.— » 5.—	
Costa — I farabutti	» 4.— » 1.65	
Recarsi o scrivere alla Libreria Dante — Udine — Via Mercerie N. 6		

Avviso alle famiglie

E' stato aperto un negozio Via Pascole N. 27 con esclusiva vendita di

Oli puri di Oliva finissimi

delle primarie case produttrici di Bari, Lucca e Oleglia. Si smerciano ai seguenti prezzi:

L. 1.30 L. 1.40 L. 1.50 al litro.

Olio speciale della Ditta P. Sasso e Figli a L. 1.70 al litro.

Il sottoscritto nel mentre dichiara essere questi generi assolutamente di pura oliva, come tali li garantisce verso analisi chimiche. Confida di vedersi onorato da numerosa clientela.

Fazio Guadalupi

Teodoro De Luca UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Imianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

In Via Daniele Manin.

Svariato assortimento

Quantità ad aria lastabili elegantissimi

PER I VIAGGIATORI

3 ciascuna franco per posta. Cent. 20 in più in vendita presso A. MANZONI & C. Milano via San Paolo, 11.

Cura depurativa

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE SALSOIODICA

SALES

(Proprietà della Società Anonima Terme di Salice)

Contengono i sali di Jodio combinati naturalmente, e inalterabili e perciò preziosi a tutte le cure fatte con Jodio di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati medici

Medgl. di Esposizioni e Congressi Medici

Med. d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

ne constatano l'insostituibile efficacia. A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta concessionaria

spedisce gratis l'opuscolo

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori Torzo - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Fideschini - Verga

Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce comunque dalla Ditta A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, etc. 2 casa.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Lardeau spinse verso la invetriata l'ex portiere il quale dimostrava di soffrire assai. Appena Beauregard ebbe posato gli occhi sui cadaveri della donna e del bambino esclamò abbastanza forte per essere udito da tutti gli astanti: — Sono loro... non c'è dubbio... Oh, gli infelici!

Aveva appena pronunciate queste parole, quando un uomo, dall'aspetto di vecchio militare in ritiro si avvicinò a Beauregard e gli disse: — Il signore ha riconosciuto i due cadaveri a quello che ho udito.

— Sì — rispose l'ex portiere guardando in faccia colui che lo aveva interrogato.

— Allora favorite venire nel qui-

vicino ufficio di riconoscimento onde si possa stendere il necessario verbale — disse lo sconosciuto.

— Ci penso io, ci penso io, caro Morillon; il signore è con me. Non riconosce il tuo collega Lardeau?

Lo sconosciuto, che non era altro che un agente della prefettura, strinse la mano al suo collega e gli disse:

— Ah! è con te?... I miei ringraziamenti dunque, giacché ti puoi vantare di essere riuscito quando noi tutti si credeva la faccenda sbalata... Allora dal momento che si sa il nome degli assassini non sarà difficile conoscere anche quello dell'assassino e mettergli le mani addosso.

— Lo credo anch'io, Morillon — disse Lardeau, poi rivolgendosi a Beauregard che non sapeva staccare gli occhi dai cadaveri. — Seguitemi, signore; giacché è necessario che facciate nel qui vicino ufficio la dichiarazione di riconoscimento.

Beauregard si mosse come per seguire l'agente, poi, d'un tratto, si fermò e disse in tono risoluto: — No, qui non farò alcuna di-

chiarazione. Mi riservo di farla tra poco al procuratore della repubblica o a chi per lui.

— Ma comprenderete che è una formalità necessaria... — insistette Lardeau.

— Oh! non mi rifiuto di dire i nomi delle due vittime, né di narrare, quanto so... ma non aprirò bocca che dinanzi al procuratore. Non insistete perché è inutile. Prema a me, quanto a voi, che l'assassino sia punito... dunque non abbiate alcun timore che io voglia sfuggirvi.

— Se siete proprio deciso io non posso costringervi a parlare qui. Se volete androm subito al palazzo di Giustizia.

— Andiamo — disse Beauregard, il quale, dopo aver dato un ultimo sguardo, tanto affettuoso che sembrava un bacio, ai due cadaveri, seguì Lardeau e con lui salì in un fiore che li condusse al palazzo di Giustizia.

Il sostituto procuratore signor Maston si trovava in conferenza col suo capo, il procuratore generale e Beauregard e l'agente della prefettura dovettero sedersi nell'anti-

camera ad attendere che il magistrato fosse visibile.

Dopo una mezz'ora il signor Maston usciva dal gabinetto del procuratore generale, attraversava l'anticamera, e si dirigeva verso il suo ufficio, quando Lardeau gli andò incontro dicendogli:

— Il signor sostituto ha tempo di udire una persona che ha qui condotta, la quale conosce assai bene i due assassini di San Eustachio e può dare delle importanti informazioni ed anche, probabilmente, indicare il nome dell'assassino?

Il signor Maston fece un gesto di sorpresa seguito da un altro di gioia.

— Bravo Lardeau, non avete perduto tempo. Or ora mi sono buscato una lavata di testa dal procuratore generale il quale mi ha accusato d'inerzia. Suvvia, sarò tutto orecchia per udirlo.

— Volete venire con me signor Beauregard? — disse Lardeau all'ex portiere.

— Eccomi — rispose quindi alzandosi e seguendo l'agente della

prefettura nel gabinetto del sostituto procuratore.

Il signor Maston era già seduto nella sua poltrona dinanzi una larga scrivania coperta di carte, quando Lardeau entrò accompagnato dall'ex portiere.

— Ecco il signor Beauregard il quale ha riconosciuto i due assassini della chiesa di S. Eustachio ed ha desiderato di non parlare che con vossignoria — disse Lardeau al sostituto.

— Accomodatevi, signore — disse il sostituto indicando a Beauregard una sedia vicino alla scrivania.

Lardeau fece un passo verso l'uscio come per andarsene.

Continua.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lasso 5.45; O. 6.00; D. 7.50; O. 10.20; O. 13.50; D. 17.15; O. 18.00.
per Trieste (Via Corridoni): O. 5.45; D. 8.00; O. 13.45; D. 17.20; O. 18.15.
per Trieste (Via Corridoni): O. 8.00; D. 10.20; O. 13.50; D. 17.20; O. 18.15.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; D. 8.30; O. 11.25; O. 13.10; D. 17.30; O. 18.20.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 4.25; D. 8.30; O. 11.25; O. 13.10; D. 17.30; O. 18.20.
per Padova: O. 5.30; D. 8.40; O. 11.15; D. 15.15; O. 18.20.
per S. Daniele (P. Gemoni): O. 5.25; D. 11.55; O. 15.10; D. 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11.00; O. 12.44; O. 17.00; D. 19.40; O. 21.20; Lusso 23.30.
da Trieste (Via Corridoni): O. 7.32; D. 11.00; O. 12.50; D. 19.40; O. 22.38.
da Trieste (Via Corridoni): O. 8.30; D. 12.20; O. 13.40; D. 19.40; O. 22.38.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.47; Lusso 4.50; D. 7.45; O. 10.70; D. 17.50; O. 19.51; D. 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 3.48; D. 12.20; O. 13.40; D. 19.40; O. 22.38.
da Padova: O. 7.40; D. 11.55; D. 17.20; D. 21.18.
da S. Daniele (P. Gemoni): O. 4.25; D. 12.55; D. 19.10.
Avvertenza: Nei treni delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

GUIDO ERMACORA

Importazione Legna e Carboni

Deposito Via Prefettura N. 10 - Udine

Con macchinario per la lavorazione della legna da fuoco.

Carbone legna faggio, rovere, ontano trivellato.

Carbonina.

Servizio franco in qualsiasi punto della città.

Si trasporta per il quantitativo minimo di Quintali 20.

Carbone, legna in qualsiasi paese della Provincia a prezzi da convenirsi.

Spedizioni dirette a vagoni completi dall'Estero

Absoluta concorrenza ed esattezza nei pesi nonché nella consegna.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di acool, chinino, arsenico, ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Biseri e C. Milano.

Sapone Banfi

Trionfa — S'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Soifo, all'Acido fenico ecc.

Ditta AGHILLE BANFI - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

(Marca Gallo)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio.

Proprietà dell'

AMIDIERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

Cerotto

MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico siero rimedio

contro i reumi, dolori di

vita, artriti, debolezza,

alle reni per gravidanza,

lombaggini, stropie, ecc.

L. 1. — la scatola.

Guarigione della Sciatica

(Cerotto speciale L. 10)

Il Fosfo - Stricno - Peptone - Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per anemiasie.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zaccarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riconoscendo il primato di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, Forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

Grand Hôtel

Im Veldes (Carniola)

(luogo di cura), co-

struito con tutti i mo-

dermi confort, 40 stan-

ze, luce elettrica, ga-

rage per automobili,

giardino, salone, bagni

ecc.

da vendere

anche subito.

Offerta presso l'Agenzia

(Manzoni) - Udine.

C L O R P H E N O L

Dott. A. PASSERINI

INALAZIONE ANTISETTICA

PER LE

MALATTIE DI PETTO

(Laringiti, Bronchiti, Alveoliti, Asma, Tisi)

Guarigione della Tisi incipiente — Cessazione o diminuzione notevole della Tosse, della Febbre e del sudore nella tisi avanzata (V. Gazzetta d. Ospit., Luglio 1891; Gennaio e Febbraio 1892; Semaine Médicale, agosto 1893; Internat. Klin. Rundschau, Settembre 1894 ecc.) — Cura comoda, facile senza inconvenienti.

Preparato: Chimico C. RAGNI dell'Università di Pavia. Stampato illustrativo con certificati medici, gratis e franco.

L. 6 fa scorta con fascicolo, appositi inalatori ed istruzioni; Scontro al signori medici e farmacisti. Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti.

ROMA

Via di Pietra, N. 91

MILANO

Via San Paolo, N. 11

BOLOGNA

FIRENZE

VERONA

GENOVA

Via Fontane Marose N. 27

Al dettaglio in ogni primaria farmacia

La reclame è l'anima del commercio.

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, da più illustri specialisti d'Italia (Mys, Valassori-Peroni, Cassita, Monti, Spall, Villa, Combe, Merletti, ecc., ecc.) giudicate pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; e di prezzo più nito, e il miglior aiuto e surrogato del latte



materno e il miglior alimento per il bambino. — Sostituisce, Oportuniti in famiglia, Anzi per lattanti e signor medici, mai prima, vanno adottando tutti la Farina Lattea Italiana Paganini Villani & C. Milano. In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultima onorificenza: Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 3 MEDAGLIE D'ORO